

SABATO SERA

Tanti in coda a Palazzo Te per i tesori dei depositi

A PAGINA 17

Tutti in coda per i tesori del Te

Dalle 20.30 fino a notte, oltre 500 persone hanno partecipato ai tour nel caveau e alle collezioni

Successo a Palazzo Te per l'apertura straordinaria dei depositi. La possibilità di ammirare tante opere non esposte nel percorso di visita ha richiamato infatti un vasto pubblico. «Hanno varcato la soglia della villa giuliesca 562 visitatori a partire dalle 20.30 - confermano gli organizzatori - e fino all'una e venti hanno potuto vedere le opere conservate nei depositi, le esposizioni temporanee e le collezioni permanenti. I gruppi erano formati da 20 persone suddivisi in otto stazioni. Per quasi cinque ore a ciclo continuo hanno garantito il servizio 35 addetti tra staff del museo, personale di Verona 83 e volontari dell'associazione Amici di Palazzo Te e dei Musei Mantovani».

L'iniziativa culturale, lo ricordiamo, era organizzata dal Comune di Mantova con i suoi Musei Civici, dal Centro Internazionale di Palazzo Te e dagli Amici di Palazzo Te e dei Musei Mantovani. Una risposta positiva ribadita anche dal primo cittadino che prevede già una nuova occasione di visite rivolta al pubblico.

«Quest'estate replicheremo l'iniziativa - ha annunciato il sindaco Mattia Palazzi che ha partecipato all'appuntamento -. Il successo ottenuto dimostra che sono tantissimi i mantovani curiosi di conoscere. Stiamo recuperando simboli della nostra storia come la Torre della gabbia e insieme svelando il patrimonio di Palazzo Te, che speriamo un giorno di poter tenere sempre fuori dai

depositi, in un luogo dedicato. Ringrazio il direttore Stefano Benetti e tutto lo staff di Palazzo Te».

La visita organizzata nei depositi, dove sono conservate le opere delle collezioni civiche, è stata preceduta da una tappa alla mostra-omaggio dedicata a Domenico Pesenti nelle sale dell'ala napoleonica al piano terra. Mentre al piano superiore sono stati visitati gli spazi del caveau dove si sono potuti vedere i dipinti di Vindizio Nodari Pesenti e di alcuni artisti della "Generazione degli Ottanta" del Novecento. Oltre alle opere, i visitatori hanno potuto osservare alcuni strumenti del mestiere dell'atelier dei Pesenti, integri ed estremamente suggestivi, quali pennelli, pastelli, oli e prove di co-

lore. In una sala successiva si potevano ammirare il capolavoro "Primavera" di Mario Lomini, le tele di Antonio Ruggero Giorgi e alcuni dipinti dei chiaristi. Il pubblico è stato accompagnato nelle visite dal conservatore dei Musei Civici Roberta Piccinelli, da Monica Benini, del Centro studi collezioni civiche, da Daniela Sogliani, responsabile Mostre del Centro Te, da Diego Sacconi e da Vanna Rubini e Maria Vittoria Grassi degli Amici di Palazzo Te.



Pubblico durante il percorso di visita sabato sera a Palazzo Te



Persone in coda davanti al Te per l'apertura straordinaria dei depositi





Grande successo per l'iniziativa che ha permesso al pubblico di ammirare le opere conservate nei depositi, le esposizioni temporanee e le collezioni permanenti (fotoservizio Nicola Saccani)